Chiuso il XXIV Festival della prosa

La rivolta delle cameriere di Genêt

Il cappello peruviano

Oltre alle « Bonnes » sono andate in scena « Comédie » di Beckett e « Le tableau » di Jonesco

LIMA — Rossana Podesta, sulla via del ritorno da Rio de Janeiro, si è fermata, insieme con il marito Marco Vicario, qualche giorno nel Perù. Ecco l'attrice mentre prova in un negozio di Lima, uno dei caratteristici cappelli usati dalle contadine peruviane

Dal nostro inviato

VENEZIA

[illegible] XXIV. Le tre atti unici [illegible] una appendice nei prossimi giorni [illegible] per ragioni [illegible] In tono minore perché sono state rappresentate opere minori o abbastanza note di Genet, Ionesco, Beckett in realizzazioni di modesto rilievo. Le hanno portate dalla Francia la compagnia di Jean Jean Serreau attore, regista animatore che ha legato in qualche modo il suo nome alla messa in scena di certi testi della avanguardia europea.

Abbiamo dunque visto tre atti unici: Les bonnes di Genet, Comédie di Beckett e Le tableau di Ionesco. Tranne forse di Beckett, che è del 1963 e che è già stato rappresentato in Italia col titolo di Cocco (un inglese e Play) gli altri due appartengono alla stagione intorno agli anni cinquanta dell'avanguardia francese, assolutamente dissimili l'uno dall'altro ma tuttavia accomunabili alla lontana per certe giustificazioni esistenziali (lo che vuol dire anche anni fa tali poteva apparire). Di gran lunga più importante Les bonnes che Genet scrisse quando era ancora in carcere (le sue ricostituzioni col mondo del vizio a quello delle lettere sono note e scrupolosamente registrate in chiave esistenziale da Jean Paul Sartre nel suo libro Saint Genet Comedien et martyr).

Nel loro breve di un atto unico Genet mette in teatro quello che egli chiama il « gioco furtivo » di due ex cameriere « che sognano di recitare » quando la loro padrona è assente un cerimoniale segreto in grazie al quale esse fingono di diventare altro da quel che sono. E cioè una « diventa » la padrona ed è Claire l'altra Solange « diventa » Claire.

Alla radice di questo gioco sta il profondo odio che esse provano per la padrona « fissate nella loro condizione servile (Claire e Solange sono due sorelle) le ragazze — tra le quali madame è buona comprensiva ma come [illegible] non quell'atteggiamento che il padrone ha verso il servo che considera come una cosa, come uno strumento del suo bene, ere ottuso — e equivoco ritualmente la loro funzione la quale nel momento della celebrazione diventa vera di una verità rovesciata ma rivelatrice. Di che? Non certo è Genet si affretta ad avvertirne della « condizione domestica nel senso della protesta sociale. Sommariamente nel senso di una protesta generale universale (alla quale Genet costruisce la sua fitta ossatura anarcoide e nichilista che viene addirittura da Hegel e dal suo rapporto padrone [illegible] Le due ancelle [illegible] di [illegible] appunto [illegible] la Liberazione [illegible] di [illegible] appunto [illegible] verso di [illegible] appunto [illegible] che [illegible]).

Ma [illegible] punto basta con il filo ideologico di Genet (la cui opera letteraria e teatrale resta comunque [illegible] una profonda rivolta intellettuale contro la morale e la stessa estetica del mondo dei padroni dei buoni). Per concludere con la vicenda delle Bonnes basterà dire che avendo le due sorelle inviato alla polizia una lettera anonima di accusa contro l'amante della loro padrona quando [illegible] che l'uomo è stato rilasciato decidono di uccidersi. Non ci riescono e allora Claire beve in un sinodico che è appunto la scelta del nulla che esige una certezza e al tempo stesso illusoria [illegible] contro tutto e tutti la bevanda avvelenata destinata a madame. Alla sorella Claire non resta esaltata dalla liberazione » (anch'essa illusoria perché finirà nel carcere perenne se non alla ghigliottina come assassina di Solange) in tal modo ottenuta che aspetta le manette dei poliziotti.

Genet ha scritto che Les bonnes dovrebbero essere recitate da due giovanetti per evitare che il pubblico vedendo due ragazze identiche realmente naturali bicamente le attrici che interpretano Claire e Solange [illegible] due cameriere. Ma fin dai tempi della messinscena di Jouvet all'Athènée (1947) si è fatto ricorso ad attrici. Jean Marie Serreau ha già addirittura impiegato due ragazze negre o mulatte: Toto Bissainthe (Solange) e Daniel Van Bercheycke (Claire).

E veniamo brevemente a Beckett e a Ionesco. Comédie è ritenuto in scena due donne e un uomo le cui teste spuntano da tre enormi giare. Un legame carnale c'è stato un tempo tra le tre e ora tutti senza età e senza aspetto con voce [illegible] le due donne e l'uomo parlano a stacchi a interruzione ricordando rammaricandosi respingendo rifiutando. Il tutto in un impasto quasi indecifrabile.

Dallo agghiacciante passatempo di Beckett recitato da Christian Bouillette, Toto Bissainthe e Daniele Van Bercheycke con un trucco di fatto e sotto la luce di un riflettore di volta in volta trasferentisi dal uno all'altro siamo passati alla ridanciana clownerie di Ionesco. Le Tableau (il quadro) è una specie di commedia in cui un pittore (stile vecchia Bohème palandrana bianca che la fa assomigliare a un Pierrot grande cravatta, tela arrotolata otto il braccio) andando da un « grosso signore » assai ricco (guadagna un sacco di soldi e ne porta) per rendergli la sua opera, non solo di volta in volta accetta le diminuzioni vertiginose del prezzo ma alla fine la lascia nello studio del capitalista — che vediamo vestito e truccato come clown in frac e faccia impiastrata di bianco. Ionesco sempre timoroso che qualcuno attribuisca contenuti psicologico sociali alle sue commedie (non crede egli forse in Nodier et contemporaines che di idee nelle sue opere non ce ne mette semmai ce le trova dopo averle scritte?) si affretta a dichiarare che Le tableau non è la satira della incomprensione dell'arte da parte del borghese.

Certo non lo è: la farsa infatti prosegue mostrandoci il capitalista alle prese con la vecchia sorella dapprima buona poi vecchima poi autoritaria megera di cui è succubo. Per liberarsene e poter convivere in pace il quadro dove è raffigurata una regina in trono assai bella il grosso signore spara un colpo di rivoltella alla sorella ed ecco che le teste le cadono e al suo posto c'è ora una bella ragazza. Lo stesso succede per una vecchia di casa e per il pittore che spiaccicando ai quali le rivoltellate provocano una metamorfosi radicale: la vecchia della casa ad un tanto diventa anche lei una bella ragazza e il pittore si trasforma in pappagallo unico a restar quello che era è il capitalista che alla fine si rivolge al pubblico chiedendo che qualcuno gli spari perché anche lui abbia la sua brava metamorfosi.

Bravissimo nella parte del grosso monsieur è Jean Marie Serreau. Con lui nell'atto unico sono le due attrici citate e nella parte del pittore Dominique Houdart. Messinscena di tre atti piuttosto sbrigativa e senza problemi ma per Les Bonnes scenografia e costumi portano la firma di Tecnor Fumi. Chi li indossò e ebbe?

Arturo Lazzari

Due cineasti francesi scomparsi in Colombia

BAGOTA' 5

Due francesi, Bruno Morel e Jean Pierre Sergent, recatisi in Colombia per girare un documentario sulle comunità indigene, sono scomparsi dal 15 settembre nella regione di Pacoima.

L'esercito colombiano partecipa alle ricerche dei due francesi. Volantini di richiamo sono stati lanciati da elicotteri sulla zona dove i due sono stati visti l'ultima volta.

Festival cinematografico di divulgazione scientifica

BUCAREST 5

Si è aperto a Bucarest il XIX Congresso e il IV Mostra internazionale della cinematografia scientifica e più ricreativa e commerciale. Il Festival internazionale del cinema di divulgazione scientifica. Alla manifestazione partecipano film delle due Germanie, Inghilterra, Belgio, Francia, Olanda, Bulgaria, Ungheria, Italia, Israele, Giappone, Romania, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Stati Uniti.

NON DIRÀ NEANCHE UNA PAROLA

LONDRA — Rita Tushingam (nella foto) è in procinto di partire per il Canada dove interpreta il primo film di coproduzione britannico canadese. Ella avrà la parte di una ragazza orfana e muta, per cui il copione non le riserva neanche una battuta, ma specifica soltanto i gesti che l'attrice dovrà fare

CON «007» È IL TURNO DI SHIRLEY

LONDRA — Shirley MacLaine sarà la principale interprete femminile di « Casino Royale », ennesimo film della serie di James Bond. Accanto all'attrice saranno nel cast Peter Sellers e, forse, Trevor Howard il cui contratto con la casa produttrice è stato finora definito soltanto in linea di massima

Con un concerto a Parigi

Addio alle scene di Marian Anderson

Con la sua ultima esibizione in pubblico la cantante ha idealmente aperto il Festival delle arti negre di Dakar

Marian Anderson

NEW YORK [illegible]

[illegible] Marian Anderson [illegible] Dakar [illegible] Sempre che tratti proprio di una decisione definitiva.

Oggi il contralto nero americano ha una sessantina di anni non meglio precisabili. Il suo [illegible] stato [illegible] un dato solo approssimativo quello del 1° febbraio 1897.

In tal caso avrebbe cominciato a cantare a soli sei anni e come tutti i cantanti e musicisti [illegible] cominciarono in una chiesa del sud quella dell'Unione battista di Philadelphia dove Marian Anderson era corista dapprima e qualche mese più tardi [illegible] nel 1908 [illegible] solista. Il [illegible] artistica le diede i primi guadagni all'età di otto anni: mezzo dollaro per una serata.

Non era molto ma a quel tempo il canto era più un'attività professionale per la Anderson. Con i soldi che guadagnava dando concerti e qualche lezione di canto racconta il contralto nella sua conferenza-lampo poteva finalmente aiutare il bilancio famigliare e la madre. La famiglia Anderson [illegible] come tutte le famiglie [illegible] del Sud era [illegible] sottoposta a continue difficoltà nella vita di ogni giorno. Mia madre ha avuto una vita difficile finché ha dovuto lavorare. Poi ho potuto alleviare i suoi disagi ma da quel momento una madre non è [illegible] un altro [illegible] aiutando [illegible] che avevano bisogno.

Il fatto che Marian Anderson abbia cominciato a lavorare già da bambina e persino a guadagnare dei soldi con il canto e la baracca familiare non deve far supporre che essa sia stata una bimba prodigio. Se la fortuna le aveva arriso fin dal debutto l'aveva piuttosto le necessità economiche di spingerla prematuramente alla strada della notorietà e la carriera professionale non fu [illegible] e [illegible] stessi [illegible] e cantante di razza negra non hanno mai avuto facile ingresso nella società ufficiale americana e a maggior ragione era difficile la strada verso i teatri e le sale da concerto classici: tempi lontani e voltar che [illegible] in America il privilegio dei bianchi. Marian Anderson cioè appunto una concertista nel 1938 le impedirono di esibirsi in una sala di Washington gestita dalla [illegible] della rivoluzione americana. Ma il contralto trovò una influente popolarità: la moglie dell'allora Presidente degli USA la signora Roosevelt intervenne personalmente in favore della Anderson facendo di [illegible] dalla sua posizione [illegible] mondo e aprì la sala cantante le porte del Lincoln Memorial.

Cantante lirica solo ed [illegible] a poter dire nel più importante [illegible] del Metropolitan fu quella la prima volta in cui un cantante nero potè accedere al palco [illegible] Marian Anderson [illegible] della voce di Marian Anderson che era « una di quelle voci che [illegible] ogni cento anni ».

A differenza di Gloria Davy comunque la Anderson non ha mai disdegnato i canti popolari negro-americani e buona parte della sua fama specie in Europa e del resto legata alle sue brani interpretazioni degli « spirituals ». Ella sua voce è esplicitamente ricordata anche in un lungo racconto di Cesare Pavese. E forse il suo contributo artistico con le anche nel fatto di aver combattuto la battaglia propria contro il mondo della [illegible] razziale.

John Knepper

discoteca

Ai primordi del jazz

Il primo disco di jazz venne inciso nel 1916 dall'Original Dixieland Jazz Band. Era questa un'orchestra bianca che ci testimonia quanto fedelmente il tipo di musica che il presente jazz di New Orleans aveva fornito nonché di un punto di vista artistico il valore di Nick La Rocca e soci non è molto elevato. Freddie Keppard uno dei primi solisti nelle battaglie di cornetta a New Orleans aveva poco tempo prima rifiutato l'offerta per timore che gli altri potessero copiare i suoi assoli. Solo più tardi si decise a incidere ma nel frattempo nel 1921 il trombettista Karl Oriv — il cui nome è legato al celebre Hot Five e Hot Seven del giovane Armstrong — aveva realizzato i primi dischi di jazz negro.

L'anno 1924 segna una notevole fioritura di incisioni jazzistiche e fra queste la palma va certamente data a quelle realizzate da un altro grande « re » di New Orleans Joe King Oliver che verrà poi spodestato dall'ultimo « monarca » eletto nella persona del jazz Louis Armstrong. Il popolarissimo Satchmo suonava nel 23 appunto nella Creole Band di Oliver che fu il migliore complesso della storia del primo jazz e che è dato ricostruire in uno splendido microsolco 33 giri della serie « Classic Jazz Masters » della Riverside curato in Europa e corredato di belle foto-ricordo del tempo di un bel [illegible] illustrativo più troppo in [illegible] tutti i [illegible] diciotto incisioni del 1923.

La Creole Band era soprattutto un complesso di insieme di una incredibile giustezza di compenetrazione senso ritmico e di esecuzione [illegible] ciascun solista partecipava con le proprie personalità al discorso polifonico e collettivo del [illegible] ma anche gli assoli che talvolta si concedevano non disdicevano affatto. Da quelli di King Oliver (con la sordina) ricchi stupendo blues dal titolo *Dippermouth Blues* e nel brano di *Krooked Blues*) al primo [illegible] di Armstrong in *Chimes Blues* già caratterizzato dalla sua prepotente e passionale personalità solistica e poi in *Riverside Blues* dove si assiste anche ad un impareggiabile duetto delle due cornette (Oliver ed Armstrong) e ancora in *Froggie Moore* (sebbene qualcuno lo attribuisca al leader della Creole Band).

Altri gemme di questi dischi i contrappunti del clarino dalle malinconie voce di Johnny Dodds che gli intuppati sistemi di incisione usati lasciano sempre in primo piano a scapito degli altri strumenti e soprattutto il suo assolo in *Canal Street Blues*. Il disco ha altri due motivi d'interesse: la presentazione di due matrici diverse sia di *Mabel's Dream* sia di *Southern Stomps* e la pubblicazione per la prima volta su 33 giri di due pezzi di cui esistevano finora un quarto lo gendario logoro 8 giri *Working Man Blues* e *Zulus Ball* (Riverside RLP 8800).

Ritorna « Gloria »

Talvolta nel corso di una stagione di registrazione vengono realizzati più pezzi di quanti possono essere contenuti in un 33 giri: non sempre tale materiale [illegible] in avanzo e inferiore a quello prescelto. È il caso della Impulse che con tale avanzo ha già stampato due ottimi volumi intitolati [illegible] solo perdendo il titolo dogmatico e pubblicitario di « Definitive sceni del jazz ». Il secondo disco contiene ad esempio un eccellente versione in chiave lirica di *Dear Old Stockholm* del tenorsaxofonista John Coltrane con il suo consueto punteggio che di solito è le lunghe disco. Ma ce anche *Gloria* una canzone celebre una dozzina d'anni fa nella bella versione del trombonista Jay Jay Johnson (canzuola nel disco a nostro possesso di uno sfasamento di stampa) e pezzi tratti dal cantante Ray Charles dall'organista Shirley Scott, dal pianista di Coltrane McCoy Tyner dalla orchestra di Manny Albam e di Oliver Nelson fabbrica di Tommy Flanagan e dalle All Stars di Lionel Hampton (Impulse 33 giri A 100).

Il « vecchio » Hampton

Lo stesso Lionel Hampton ha realizzato un intero 33 giri per la stessa casa dal titolo *You Better Know It* che ci mostra l'anziano vibrafonista in forma smagliante nelle vesti inedite di pianista in *Single Jingle* e di cantante ed ancora alla testa di un bel complesso di solisti di grande levatura come il romantico sax tenore Ben Webster la tromba forse un po' troppo spento quel di Clark Terry al pianoforte Hank Jones il batterista Osie Johnson e il contrabbassista Milt Hinton (Impulse A 8).

d. i.

RAI TV

controcanale

Troppi i programmi scadenti

[illegible] una qualche [illegible] quale delle due [illegible] di essere [illegible] in [illegible] mandato [illegible] di [illegible] infatti [illegible] la [illegible] tale [illegible] qualche [illegible] IV [illegible] di stato [illegible] IV [illegible] di [illegible] film [illegible] di [illegible] Italia [illegible] infatti [illegible] regia di [illegible] simili (tra di loro e con quelle di altri paesi) presentando in abbondanza [illegible] di [illegible] gli [illegible] programmi [illegible] culminati ieri sera in un [illegible] fine [illegible] alle più [illegible] della televisione italiana. Sempre che tratti proprio di una decisione definitiva.

Oggi il contratto [illegible] nero americano ha una sessantina di anni non meglio precisabili. Il suo [illegible] stato [illegible] un dato solo approssimativo quello del 1° febbraio 1897.

In tal caso avrebbe cominciato a cantare a soli sei anni e come tutti i cantanti e musicisti [illegible] cominciarono in una chiesa del sud quella dell'Unione battista di Philadelphia dove Marian Anderson era corista dapprima e qualche mese più tardi [illegible] nel 1908 [illegible] solista. Il [illegible] artistica le diede i primi guadagni all'età di otto anni: mezzo dollaro per una serata.

Non era molto ma a quel tempo il canto era più un'attività professionale per la Anderson. Con i soldi che guadagnava dando concerti e qualche lezione di canto racconta il contralto nella sua conferenza-lampo poteva finalmente aiutare il bilancio famigliare e la madre. La famiglia Anderson [illegible] come tutte le famiglie [illegible] del Sud era [illegible] sottoposta a continue difficoltà nella vita di ogni giorno. Mia madre ha avuto una vita difficile finché ha dovuto lavorare. Poi io ho potuto alleviare i suoi disagi ma da quel momento una madre non è [illegible] un altro [illegible] aiutando [illegible] che avevano bisogno.

Il fatto che Marian Anderson abbia cominciato a lavorare già da bambina e persino a guadagnare dei soldi con il canto e la baracca familiare non deve far supporre che essa sia stata una bimba prodigio. Se la fortuna le aveva arriso fin dal debutto l'aveva piuttosto le necessità economiche di spingerla prematuramente alla strada della notorietà e la carriera professionale non fu [illegible] e [illegible] stessi [illegible] e cantante di razza negra non hanno mai avuto facile ingresso nella società ufficiale americana e a maggior ragione era difficile la strada verso i teatri e le sale da concerto classici: tempi lontani e voltar che [illegible] in America il privilegio dei bianchi. Marian Anderson cioè appunto una concertista nel 1938 le impedirono di esibirsi in una sala di Washington gestita dalle [illegible] della rivoluzione americana. Ma il contralto trovò una influente popolarità: la moglie dell'allora Presidente degli USA la signora Roosevelt intervenne personalmente in favore della Anderson facendo di [illegible] dalla sua posizione [illegible] mondo e aprì la sala cantante le porte del Lincoln Memorial.

Cantante lirica solo ed [illegible] a poter dire nel più importante [illegible] del Metropolitan fu quella la prima volta in cui un cantante nero potè accedere al palco [illegible] Marian Anderson [illegible] della voce di Marian Anderson che era « una di quelle voci che [illegible] ogni cento anni ».

A differenza di Gloria Davy comunque la Anderson non ha mai disdegnato i canti popolari negro-americani e buona parte della sua fama specie in Europa e del resto legata alle sue brani interpretazioni degli « spirituals ». Ella sua voce è esplicitamente ricordata anche in un lungo racconto di Cesare Pavese. E forse il suo contributo artistico con le anche nel fatto di aver combattuto la battaglia propria contro il mondo della [illegible] razziale.

John Knepper

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 PER LA SOLA ZONA DI TORINO Programma cinematografico

18,00 LA TV DEI RAGAZZI « Lasinello di Tim ». Film.

19,00 OPINIONI A CONFRONTO Alla conquista del compratore - Le moderne forme di vendita

19,55 TELEGIORNALE SPORT Ultime Segnale orario - Cronache italiane La giornata parlamentare Arcobaleno Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera Carosello

21,00 LA PROVA DEL NOVE Presenta Corrado Spettacolo in chiesta sulle canzoni di ieri e di oggi Con la partecipazione di Walter Chiari (Il Giione Il trasmissione) Cinema

22,15 PENELOPE A cura di Ottavio Jemma, con la collaborazione di Gian Domenico Giagni e Luciana Giambuzzi Presenta Margherita Guzzinati

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario

21,10 INTERMEZZO

21,15 PERRY MASON « La fedelissima Hetty » Racconto sceneggiato Interpreti Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman Ray Collins

22,05 VIAGGIO NELLA MAGNA GRECIA Una trasmissione di Corrado Sofia « Da Himera a Siracusa » (Terza puntata).

22 35 QUINDICI MINUTI CON JUCA CHAVES.

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua tedesca 7 Almanacco Musiche del mattino 8 Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua tedesca 7 Almanacco Musiche del mattino 8,30 Il nostro buongiorno 8,45 Interradio, 9,05 A tavola col gastronomo 9,10 Pagine di musica 9,40 Le divagazioni del naturalista 9,45 Canzoni canzoni 10,05 Antologia operistica 10 30 I cantanti degli anni 40 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Itinerari italiani 11,30 César Franck 11 45 Musica per archi 12 05 Gli amici delle 12 12,20 Arlecchino, 12 55 Chi vuol essere lieto 13 15 Carillon Zig Zag 13 25 I solisti della musica leggera 13,55 14 Giorno per giorno 14 14,55 Trasmissioni regionali 15 15 Le novità da vedere 15 30 Parata di successi 15 45 Quadrante economico, 16 Le fiabe del cielo 16,30 Musiche di Orazio Fiume 17 25 Poesia italiana nella musica europea, 18 Bollettino 18 15 Ta stiera 18,40 Dal Tempio Israelitico di Roma Cerimonia del Kippur 18 55 Manuel Diaz Cano e la sua chitarra 19 05 Il settimanale dell'agricoltura 19 15 Il giornale di bordo 19,30 Motivi in giostra 19 53 Una canzone al giorno 20 20 Applausi a [illegible] 20,25 La finale del regionale di Gaetano Donizetti direttore Franco Mannino 22 30 Musica da ballo

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30. Benvenuto in Italia, 8 Musiche del mattino; 8 25 Buon viaggio, 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35 La prima e l'ultima - Music hall, 10,35 Canzoni nuove 11 Il mondo di lei, 11,05 Buonumore in musica 11,35 Il moscone 11,40 Il portacanzoni 12 12,20 Tema in brio, 12,20 13. Trasmissioni regionali 13 L'appuntamento delle 13 14 La prova del nove, 14,05 Voci alla ribalta, 14,45: Dischi in vetrina, 15 Aria di casa nostra, 15,15 Motivi scelti per voi 15,35 Concerto in miniatura, 16 Rapsodia, 16,35: Tre minuti per te 16,38: Dischi dell'ultima ora, 17. La banca della disco, 17,35 Non tutto ma di tutto, 17,45: Rotocalco musicale, 18,35 Classe unica, 18,50 I vostri preferiti; 19,50 Zig Zag, 20. Da oggi a ieri, 20,30. Archi in parata 21: Un club a tutti i costi, 21 40 B come bellissima, 22. Tempo di danza

TERZO

18,30 La Rassegna, 18,45 Ernest Bloch 19. Bibliografie ragionate 19 30 Concerto di ogni sera 20,30 Rivista delle riviste 20,40 Wolfgang Amadeus Mozart 21 Il Giornale del Terzo 21,20 Ricordo di Albert Schweitzer, 21,40: Richard Wagner Paul Hindemith 22,45 La narrativa giapponese contemporanea,

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf